



# Università degli Studi dell'Aquila

Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Studio delle dinamiche di popolazione di *Triturus carnifex*  
in alta quota con implicazioni sulla gestione del pascolo

Studente: Mattia Iannella

Relatore: Prof. Maurizio Biondi

Matricola: 202738

Correlatore: Dott. Federico Striglioni

A.A. 2011/12

## INDICE

### 1) Introduzione

### 2) Perché il tritone

### 3) Area di studio

*3.1 Geomorfologia*

*3.2 Geologia*

*3.3 Idrologia*

*3.4 Habitat*

*3.5 Vegetazione e flora*

*3.6 Fauna*

*3.7 Piana di Campo Imperatore*

*3.8 Laghi oggetto dello studio*

### 4) Il tritone

*4.1 Sistematica e distribuzione del complesso di specie di tritone crestato*

*4.2 Biologia*

*4.3 Status odierno in Europa*

*4.4 Minacce*

### 5) Stima della popolazione

*5.1 Metodo Cattura-Marcatura-Ricattura*

*5.2 Metodologia di campionamento*

*5.3 Il pattern ventrale*

### 6) Analisi dei dati

*6.4 Struttura di popolazione*

*6.3 Dati morfometrici*

*6.2 Pascolo*

*6.1 Stima numerica di popolazione*

### 7) Conclusioni e proposte

### 8) Bibliografia

## 1) Introduzione

La tutela ed il mantenimento della biodiversità è uno degli obiettivi prioritari che l'intera comunità internazionale si è prefissa di raggiungere, tramite diverse strategie a piccola ed a grande scala.

Ne sono un esempio l'Agenda 21 (Rio de Janeiro, 1992), il Protocollo di Kyoto (Kyoto, 2005) e la Convenzione sulla Diversità Biologica (Nairobi, 1992).

In particolare quest'ultima aveva stabilito il 2010 come anno limite per il raggiungimento di tre importanti obiettivi: la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle risorse e l'uso sostenibile delle risorse genetiche, con l'equa distribuzione della tecnologia legata alle stesse, al fine di una migliore qualità della vita umana.

In effetti proprio quest'ultima componente, la vita umana, è stata definitivamente riconosciuta come strettamente dipendente dai cosiddetti servizi ecosistemici, cioè servizi di fornitura (cibo, acqua, legno e molti altri), servizi di regolazione (assesto idrogeologico, disponibilità d'acqua, stabilità climatica ed altri ancora), servizi culturali (paesaggio, estetica) e di supporto alla qualità della vita (purificazione dell'acqua, cicli biogeochimici, pedogenesi).

A livello nazionale, già prima dell'Agenda 21, il bisogno di tutela di aree particolarmente rilevanti da un punto di vista naturalistico ed ambientale in generale, era stato sentito.

Nel 1922 in Abruzzo veniva istituito l'omonimo Parco Nazionale; successivamente, ed in particolar modo dopo la legge 394/91, le aree protette designate e tutelate dalla stessa aumentavano in gran numero.

Lo scopo principale della legge sui Parchi è quello di coniugare al meglio il mantenimento (e miglioramento) della biodiversità con le attività umane, in particolar modo quelle tradizionali, di cui la penisola è ricca.

Le aree protette italiane sono state istituite su territori di diversa storia, e ne portano quindi le naturali conseguenze.

Le aree *wilderness*, o aree di natura selvaggia, sono "*aree, sia terrestri che marine, in cui gli ecosistemi presenti hanno, dal punto di vista fisico, della fauna, della botanica della geologia, una particolare significatività e nelle quali gli obiettivi di gestione sono quelli della ricerca scientifica e della conservazione della biodiversità, oltre che il mantenimento dei servizi ambientali e la protezione di quelle aree ancora selvagge e incontaminate*" (IUCN).

Dalla definizione si evince chiaramente che l'intervento dell'uomo in queste zone, in anni passati, è stato molto limitato se non addirittura nullo. La gestione di queste aree è chiaramente conservazionistica e di ricerca, e l'unica possibilità di coniugazione con l'uomo è l'economia indotta dal turismo naturalistico, strettamente controllato.

Per i parchi appenninici, la montagna è stato sito di rifugio per molte specie animali e vegetali, che spesso sono diventate specie bandiera del Parco in questione.

Ne sono un esempio il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, che ha come simbolo il camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*), il Parco Nazionale della Majella, che vede il lupo appenninico (*Canis lupus signatus*) come specie bandiera, o il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con l'orso marsicano (*Ursus arctos marsicanus*). Non mancano le specie bandiera vegetali, come nel caso del Parco Nazionale del Pollino, che viene istituito per tutelare il pino loricato (*Pinus heldreichii*).